

Scheda proposta attività seminariale Disum per l'anno accademico 2023-24

Titolo	Ricerca archeologica e pianificazione urbana in contesti pluristratificati: fra tecnologie, approcci metodologici, dimensione pubblica e professionalità
Numero di ore (18)	18
Docente proponente	Daniele Malfitana
Nome docente incaricato	Antonino Mazzaglia
Contatti docente incaricato (e mail e cellulare)	nino.mazzaglia@cnr.it
Breve profilo docente	<p>Antonino Mazzaglia, archeologo classico. Abilitato a professore di seconda fascia per il settore 10/A1 – Archeologia (s.s.d. L-ANT 10 – Metodologia della ricerca archeologica: 2020-2029). Phd in Studi sul Patrimonio culturale presso l'Università di Catania ed esperto in Sistemi Informativi Territoriali e Tecnologie applicate ai beni culturali. È cultore della materia per il S.s.d. L-ANT-10 “Metodologia della ricerca archeologica” presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania e componente della commissione di esami di valutazione.</p> <p>Attualmente assegnista di ricerca Senior presso l'Istituto delle Scienze per il Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISPC-CNR), Catania.</p> <p>Laureatosi presso l'Università degli Studi Catania con una tesi incentrata sull'analisi delle evidenze archeologiche provenienti da un'indagine di scavo svolta nel territorio di Mascalucia (CT) e il cui studio ha offerto un importante contributo per ricostruire le vicende storiche e le logiche insediative di un territorio, posto lungo il medio versante orientale dell'Etna, conosciuto ancora in modo estremamente parziale e lacunoso. Si è specializzato in archeologia classica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi dal titolo “Struttura dati e strumenti GIS per la gestione del dato archeologico in ambito urbano: il progetto OpenCiTy per la città di Catania”. Si è infine dottorato con un progetto di ricerca rivolto alla gestione di modelli 3D in ambiente GIS con una tesi dal titolo: “Ricostruzioni digitali e GIS 3D applicati all'archeologia: Il Modello 3D della Necropoli di Porta</p>

	<p>Nocera (Pompei)". Coordina differenti gruppi di ricerca dell'ISPC-CNR (ex IBAM-CNR) a Catania, Valle dell'Aci, Locri, Sagalassos, Pompei, impegnati in progetti in cui all'attività di ricerca si è sempre unita l'attenzione al valore sociale e pubblico dei risultati e l'attenzione verso la progettazione di strategie di comunicazione e condivisione dei risultati. È stato responsabile del Laboratorio archeologico congiunto internazionale "Lab Archeo-fish", condotto insieme con l'Università spagnola di Cadice e finanziato dal CNR.</p> <p>Ha pubblicato due monografie e oltre quaranta articoli su riviste scientifiche o in atti di convegni nazionali ed internazionali.</p> <p>Ha tenuto per il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania, i seguenti seminari didattici:</p> <p>2018/2019 – Informatica applicata all'archeologia 2019/2020 – Informatica applicata all'archeologia 2020/2021 - L'archeologia oggi, fra ricerca, professionalità e ruolo sociale. Dalla ricostruzione dei contesti alla comunicazione al pubblico. 2020/2021 - Digital e public archaeology. Linee di tendenza e prospettive dell'archeologia fra tecnologie, partecipazione pubblica e nuove professionalità. 2021/2022 - "Archeologia e informatica. Il ruolo delle ICT nella gestione del record archeologico". 2021/2022 - Riflessioni sull'archeologia contemporanea. Linee di tendenza di una disciplina storica, fra tecnologie imperanti, funzione sociale e prospettive occupazionali.</p>
<p>Descrizione dell'attività seminariale</p>	<p>L'archeologia che opera in contesti urbani pluristratificati a lunga continuità di vita, rappresenta fra le molteplici specializzazioni della disciplina, una delle più complesse e certamente quella maggiormente esposta a revisioni metodologiche.</p> <p>La continuità d'uso dei medesimi luoghi all'interno dello spazio urbano, con la stratificazione delle testimonianze materiali e dei significati immateriali a cui da vita, si scontra costantemente con le spinte al cambiamento determinate dall'espansione urbana e dalle logiche di ammodernamento infrastrutturale. In tale difficile contesto l'archeologia è chiamata a svolgere un ruolo di mediazione, compiendo delle scelte fra ciò che è necessario conservare in situ, ciò che può essere decontestualizzato e ciò che occorre sacrificare alle esigenze del contemporaneo.</p> <p>Ciò impone all'archeologo di sottoporre ad una costante revisione critica metodologie e strumenti di indagine al fine di produrre conoscenza storica che possa, non solo fornire un contributo concreto alla comprensione delle</p>

	<p>dinamiche evolutive di un organismo urbano, ma possa avere un'utilità pratica nei processi di pianificazione. Raggiungere tale obiettivo richiede un approccio multidisciplinare ed una contaminazione di saperi e competenze, insieme ad una costante attenzione alla comunicazione e coinvolgimento della collettività in tutte le fasi che dall'avvio di un progetto di ricerca si spingono fino alla disseminazione dei risultati.</p> <p>Nella peculiare prospettiva sopra esposta, il seminario intende porre all'attenzione degli studenti alcuni aspetti peculiari che caratterizzano la ricerca archeologica in contesti urbani a lunga continuità di vita orientata ad una pianificazione concertata e condivisa, premessa di uno sviluppo urbano sostenibile. I temi trattati comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questioni metodologiche che caratterizzano la ricerca archeologica in ambito urbano in relazione alle esigenze pianificazione urbana; • Tecnologie per la documentazione, l'analisi e la gestione del record archeologico e storico-topografico in ambito urbano; • Strategie di coinvolgimento, comunicazione e condivisione pubblica della conoscenza storico-archeologica per una pianificazione urbana concertata; • Formazione e ruolo professionale dell'archeologo che opera in ambito urbano.
<p>Obiettivi formativi</p>	<p>Il seminario intende stimolare un approccio critico nei confronti del ruolo e delle implicazioni metodologiche e tecnico-operative, nonché della responsabilità sociale e delle opportunità professionali che l'archeologia svolta in città a lunga continuità di vita possiede. All'interno delle tematiche generali sopra illustrate, il seminario fornirà un quadro aggiornato ed in linea con il dibattito nazionale e internazionale su questioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Metodologie della ricerca archeologica in contesti pluristratificati a lunga continuità di vita.</i> Scopo di tale sezione è definire l'oggetto dell'indagine, ovvero cosa si intende per città a lunga continuità di vita e le sue peculiarità, come oggetto sia della ricerca archeologica, sia della pianificazione urbana. L'attenzione si sposterà sulle implicazione che tale contesto ha sulla ricerca archeologica e sulla pianificazione urbana attraverso un riesame degli strumenti di sintesi elaborati per la gestione della conoscenza prodotta (carte archeologiche, carte del potenziale, carte del rischio, Piani

	<p>urbanistici);</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Tecnologie per la documentazione, l'analisi e la gestione del record archeologico e storico-topografico in ambito urbano.</i> Il tale sezione si illustreranno i componenti essenziali alla base dei moderni Sistemi Informativi Territoriali e alla loro applicazione per la documentazione, gestione e analisi e condivisione del record archeologico in contesto urbano; • <i>Strategie di coinvolgimento, comunicazione e condivisione pubblica della conoscenza storico-archeologica per una pianificazione urbana concertata.</i> Tale sezione, fondandosi sulla funzione sociale dell'archeologia e utilizzando principi metodologici che caratterizzano l'archeologia pubblica, si soffermerà a illustrare strategie e modelli di comunicazione della ricerca e di coinvolgimento della collettività nei processi di pianificazione urbana. • <i>Formazione e ruolo professionale dell'archeologo che opera in ambito urbano.</i> L'archeologia che opera in città pluristratificate a lunga continuità di vita richiede competenze professionali specifiche, frutto sia di una formazione accademica, che di esperienza maturata sul campo, attraverso l'applicazione dei principi dell'archeologia preventiva. Ciò contribuisce a creare una specifica figura nell'ambito dei professionisti che operano sul patrimonio archeologico, le cui implicazioni, anche in termini di opportunità occupazionali, saranno trattate nell'ultima parte del seminario
Requisiti minimi per accedere al seminario	Frequenza di un corso di laurea in archeologia o Beni culturali
Data inizio prenotazioni	6 settembre 2023
Periodo previsto e date indicative di inizio e fine attività seminariale	7, 9, 14, 16, 21, 23 novembre Ore 15 -18
Luogo in cui si prevede lo svolgimento del seminario	Aula Disum da definire
Prova finale (Esempio: elaborato scritto, prova orale, testo creativo, performance, test, etc...)	È prevista una verifica finale delle competenze acquisite tramite l'analisi di un concreto caso di studio. La prova, a carattere teorico-pratico, sarà in particolare rivolta all'individuazione delle strategie più opportune per la

Giudizio finale (Idoneo/Non idoneo)	conduzione di un'attività fortemente orientata alla compartecipazione di un pubblico variegato a tutti i processi di ricerca storico-archeologica: dalle attività di raccolta e documentazione alla produzione di conoscenza condivisa.
Rilascio attestato finale firmato da consegnare ai responsabili amministrativi	SI

Il Docente proponente

Prof. Daniele Malfitana

